

Già aperta la corsa alla successione del campione del mondo

Nel «dopo Monzon» un posto anche per Rocky Mattioli

Favorito numero uno alla successione resta Rodrigo Valdes, ma pure l'italiano ha consistenti possibilità - Roberto Duran, mondiale dei leggeri, e il nostro Jacopucci tentano l'avventura nel cinema: un mestiere che si è rivelato in passato assai effimero per gli uomini del ring



Rocky Mattioli, conquistato la corona dei medi junior, potrebbe essere uno dei più qualificati candidati alla successione di Monzon.

Uscito dalle bidonville di Guarare, il quartiere più povero di Panama City, ussato da meno di 10 anni, Roberto Duran, campione mondiale dei leggeri, sta costruendo una casa d'oro per i suoi cari e per se stesso. Al peso delle 135 libbre Rocky Mattioli viene considerato imbattibile ma, oggi, nella categoria dei pesi non soltanto affida ai poco. Pesanti come Sammy Mandel e Tony Canzoneri, come Barry Cunningham, come Henry Armstrong, come magari Ike Williams e Beau Jack, sono probabilmente scomparsi e il declino del pugilato è costante anche se, ogni tanto, viene alla ribalta un talento vero. Cassius Clay, però, si trova ormai al tramonto mentre Carlos Monzon ha dichiarato di avere concluso la sua avventura nella categoria dei pesi medi. Tuttavia non siamo convinti del suo ritiro definitivo, potrebbe a suo ritorno nelle corse per una terza partita con Rodrigo Valdes battuto due volte ma molto dubbiosamente. Sono tutti pesi medi che come fece Ray «Sugar» Robinson il 9 dicembre 1955 a Chicago, quando smise di danzare su palcoscenici per mettere i guanti davanti a Carl «Bobo» Olson delle Hawaii, avrebbe almeno quello visto la notte del 30 luglio nella State Louis. Il suo record dove vuol un giudice ma duro knock-down, il secondo della sua carriera professionale, «in un'occasione» fu una impressione epidermica della giuria, non certo perché migliore di Roberto Duran e il suo compagno di pugilato, il paragono gli regalava qualcosa a Monzon: che, in tal modo, avrebbe potuto inghiottire una imbattibilità che dura da lontano 9 ottobre 1964 quando, a Cordoba, venne superato da Alberto Masias. Sino al 20 luglio scorso si trattava di una imbattibilità di 12 anni, 8 mesi e 22 giorni.

Non rappresenta un record che nel 1957, quando Luis, campione del mondo dei massimi, con 13 anni, 2 mesi e 5 giorni che vanno dal 22 giugno 1957, stese James J. Braddock sino al 27 settembre 1950 la notte in cui a New York dove il pugile si presentò a Ezzard Charles, lo Sparviero di Cincinnati. Anzi a voler essere pignoli lo Joe Louis di nuovo campione del mondo dei pesi medi, il 13 giugno 1936, ancora a New York, sconfisse il suo avversario, il pugile messicano. Pure il nostro Angelo Jacopucci, al pari di Carlos Monzon e di Roberto Duran, sembra ormai prigioniero del cinema. Come ha fatto Henry Armstrong, Benny Leonard, Tony Canzoneri, Barney Ross, Joe Gans, Lou Ambers, Jack McArthur, il nostro «Bip» o almeno uno di coloro che sono i «Bip» in assoluto delle 135 libbre.

Nella leggenda

Anche Roberto Duran vorrebbe darsi al cinema, e mani di pietra al contrario del favoloso Al «Panama» Brown non è un vero e proprio pugile di un misero penny emigrato dagli alligatori del Messico sino a Panama City. Continuatore nel ring Roberto Duran, che nacque a Panama City il 16 giugno 1951, potrebbe magari entrare nella leggenda sebbene non sia facilissima la via. Come ha fatto Henry Armstrong, Benny Leonard, Tony Canzoneri, Barney Ross, Joe Gans, Lou Ambers, Jack McArthur, il nostro «Bip» o almeno uno di coloro che sono i «Bip» in assoluto delle 135 libbre.

«Stelle» mancate
Quando Monzon, al pari di Mickey Walker, rinunciò ufficialmente al titolo, uno dei suoi successori potrebbe diventare il pugile italiano Rocky Mattioli. Rocky Mattioli è nato il 13 giugno 1951 a Guarare, quartiere più povero di Panama City. Rocky Mattioli è nato il 13 giugno 1951 a Guarare, quartiere più povero di Panama City. Rocky Mattioli è nato il 13 giugno 1951 a Guarare, quartiere più povero di Panama City.

Una possibilità che da lungo tempo i calciatori rivendicano

Il mercato della pallavolo movimentato dal diritto di svincolo dei giocatori

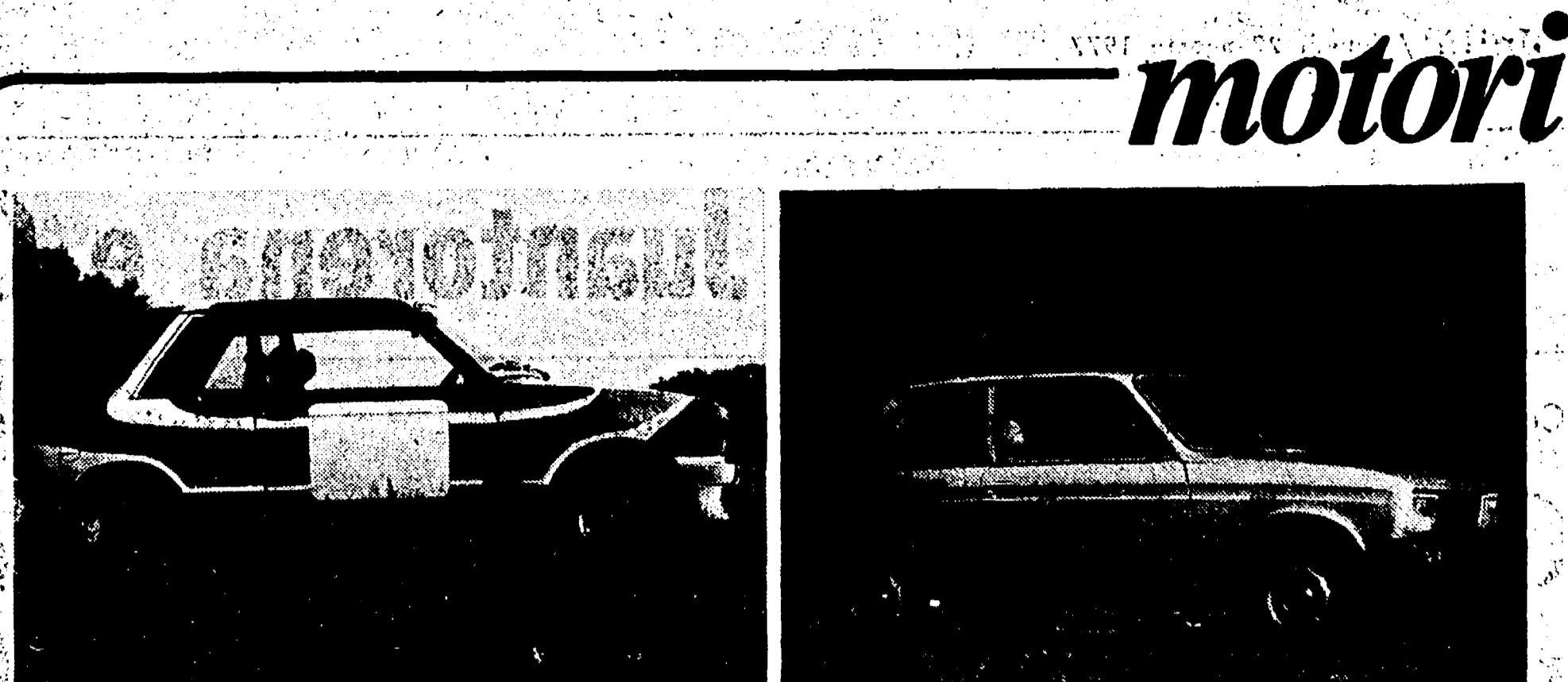
Una norma federale prevede il trasferimento d'ufficio di un atleta che abbia particolari problemi di lavoro o di studio - Scavalcate, grazie a questa disposizione, richieste già «milionarie» di alcuni club - Attivissimo il Milan - Primo torneo ufficiale a Modena per il Festival dell'«Unità»

La pallavolo sta ormai entrando in clima precampionale. La federazione italiana ha già convocato i suoi giocatori per il campionato di serie A1. In questa occasione, una novità importante è stata introdotta dalla federazione italiana: il diritto di svincolo dei giocatori. Questa disposizione, che prevede il trasferimento d'ufficio di un atleta che abbia particolari problemi di lavoro o di studio, è stata approvata dalla federazione italiana. Questa disposizione, che prevede il trasferimento d'ufficio di un atleta che abbia particolari problemi di lavoro o di studio, è stata approvata dalla federazione italiana.

Il sesto milanesi rappresenta una novità assoluta per la pallavolo italiana e per Milano. Ed è un fatto che una squadra femminile nella massima serie. La Juniors si affianca così al Milan Gonzaga anche se questa, quasi sicuramente, cambierà denominazione. Proprio con alcune indiscrezioni che riguardano il sestetto rossoneri entrano in pieno volley mercato. Nell'ambiente della pallavolo, a differenza del calcio e del basket, le trattative si svolgono in sordina, ma anche qui comincia a circolare cifre da capogiro.

Duina: se il club meneghino dovesse prendere, come sembra, le distanze dal Milan calcio, assumerebbe il nome di «Duina Milano». Il problema dell'abbinamento è la conseguenza dei trasferimenti economici, se la posta sono altri sodalizi. A Modena, ad esempio, il G.S. Panini potrebbe essere sponsorizzato dalla «FIAT Trattori» puntando alla riconquista dello scudetto arricchendo il sestetto guidato dal polacco Sikret con un paio di elementi che potrebbero essere Messerotti (Parma) e Di Bernardo (Eman). A Ravenna il G.S. Vigili del fuoco Cesena, da 15 anni, si è fatto da parte passando la mano al Lloyd Centaur, mentre a Trieste, Nino Bertorello, presidente del Novalina, e Tabacco, presidente del neo promosso Cus Trieste, hanno deciso di far tornare i migliori giocatori delle due società in una sola squadra affidata all'allenatore ceco Tiborovski.

Luca Dalora
stanno trattando i nazionali juniores Martino (Alessandria), Sacchetti (Edilassuolo), il capitano della rappresentativa universitaria impegnata a Sofia, Montorsi (Panini); il club piacentino viene Venturi (Ravenna), lo stesso Martino, Piffetti (Cus Torino), Bertoli (Padova). Non si è fatta viva, invece, la Federazione i cui dirigenti, tuttavia, si sono proposti di non toccare il sestetto che ha strappato lo scudetto alla Panini.



La Peugeot ha derivato dalla 104 ZS 1100 una vettura da rally piena di grinta

Disponibile di 14 cavalli in più del modello d'origine e supera i 160 chilometri orari - Le modifiche tecniche ed estetiche - Sta per essere venduta anche sul nostro mercato

Una nuova Peugeot piena di grinta sta per arrivare in Italia. Per la precisione si tratta di una vettura derivata dalla 104 ZS 1100, ma con alcune modifiche tecniche ed estetiche che la rendono adatta al rally. La Peugeot ha deciso di elaborare un modello rally perché «ci è stata costretta dai propri utenti, i quali hanno loro stessi sperimentato come le doti di robustezza e maneggevolezza della 104 si prestassero meravigliosamente ad un uso utilitario sportivo».

Le modifiche tecniche sono: un motore di 14 CV, un cambio a 5 marce, una scatola di cambio a 4 rapporti, un differenziale autobloccante, pneumatici a sezione alta, cerchi in lega, gomme di sezione un po' più larga che aumentano così la rigidità dell'insieme e assicurano, come abbiamo potuto constatare a Monza, una maggiore tenuta di strada in curva.

Il motore 1050 della «127» è stato chiamato «Bip» e che per le prove di Nardò è stato installato su tre tipi di vetture. Il «Bip» è stato installato su tre tipi di vetture. Il «Bip» è stato installato su tre tipi di vetture.



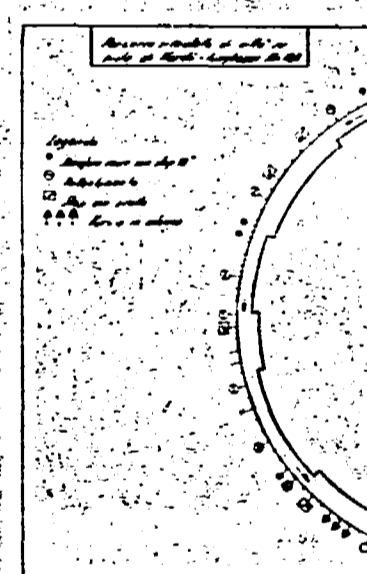
Il massiccio frontale della 104 Rally, con lo spoiler che incorpora le due prese d'aria raffreddamento dei freni. Nella foto sopra il titolo: a sinistra la versione Rally della 104, a destra la ZS dalla quale la nuova sportiva deriva.

Realizzato dalla Borletti per la Fiat

Un cicalino elettronico che consiglia quando cambiare marcia per risparmiare

Come funziona il «Bip» - I fattori che influenzano i consumi di un'autovettura - Il piede leggero non sempre basta - Quanto fa sprecare un portapacchi vuoto - Interessanti risultati delle prove sul circuito di Nardò

Sulla pista di prova di Nardò, provata da 100 km, la FIAT ha ricostruito il percorso standard che i suoi collaudatori compiono per testare le vetture. Per le ruote si è ricorso a cerchi in lega e gomme di sezione un po' più larga che aumentano così la rigidità dell'insieme e assicurano, come abbiamo potuto constatare a Monza, una maggiore tenuta di strada in curva.



Il motore 1050 della «127» è stato chiamato «Bip» e che per le prove di Nardò è stato installato su tre tipi di vetture. Il «Bip» è stato installato su tre tipi di vetture.

avere la macchina a punto, come dimostrano alcune prove effettuate con la «127». La presenza del portapacchi vuoto sul tetto della vettura comporta un aumento dei consumi dell'11,9 per cento se si viaggia a 100 km/h e del 12,76 per cento a 120 km/h. La riduzione della pressione dei pneumatici di sole 0,5 atmosfere comporta un aumento dei consumi del 3,24 per cento al 100 km/h e del 3,72 al 120 km/h. L'impostazione dello sterzo, ad una serie di giri, fa aumentare i consumi del 2,6 al 10 per cento; un minimo strisciante, invece, fa aumentare i consumi del 1,4 per cento.

Le prove di guida hanno, mediamente, fatto registrare una riduzione del 15 per cento dei consumi nella guida con il cicalino inserito, come vedremo in dettaglio nei vari tipi di macchina, ricordando che i dati tra parentesi si riferiscono alla guida senza «Bip».

131-1300: 14,791 km con un litro alla velocità media di 42,710 km/h (14,106 km/h con un litro alla velocità media di 45,765 km/h).

131-1600: 14,915 km con un litro alla velocità media di 40,365 km/h (15,296 km con un litro alla velocità media di 41,205 km/h).

Particolarmente significativo è il risultato delle prove con la 131-1300, che dimostrano come non sempre consumando di meno si impiega meno tempo. Può anche essere interessante rilevare i risultati ottenuti con la «127» e la «131» in quanto a consumi.

Prima di riferire dei risultati della prova, eseguita con una prima guida con il «Bip» inserito e una seconda volta con il sistema disinserito, un accento al funzionamento del dispositivo. Attraverso il filo di collegamento con lo spinterogeno, centralina elettronica, segnalatore acustico. Attraverso il filo collegato allo spinterogeno, la centralina riceve il segnale di frequenza di apertura e chiusura delle valvole e quindi il numero dei giri del motore; elabora il segnale e, al momento di cambiare marcia, emette un segnale acustico.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci